19

MADAMA S'INGRASSA!

COMMEDIA IN UN ATTO

DI

NUITTER E DERLEY.

TRIESTE
COLOMBO COEN TIP.-EDITORE
1861.

Digitized by Google

69719

PERSONAGGI

SATURNINO.
CESARINA, moglie di Saturnino.
DURANDET, fratello di Cesarina.
RIGOBERTO, domestico.
BOUCHONNARD, professore di ginnastica.
GIOCONDINA
CORNELIA
SUSANNA
AGNESE
} sartine
VITTORIA, domestica.

Epoca contemporanea.

Digitized by Google

SCENA PRIMA.

Salotto moderno: — Porte laterali nel fondo.

CESARINA, BOUCHONNARD.

All' alzar del sipario, Cesarina sta seduta e guarda Bouchonnard che fa degli esercizj di ginnastica.

BOU. Ecco, signora, quali sono i nostri principali esercizj.

CES. (*alzandosi*) E voi mi assicurate che il vostro metodo vi è riuscito con parecchi?

BOU. Sì, o signora. La ginnastica, mercè il ragionevole spostamento che opera nell' umano organismo, è un mezzo infallibile.

CES. Sta bene, mi proverò anch' io; ritornerete quanto prima (*Bouchonnard va pigliare il cappello*) Questa è l' ora in cui mio marito ritorna dallo scrittorio, e, per nulla al mondo, vorrei che sospettasse....

BOU. Ho capito, signora.

CES. A rivederci....

BOU. Non mancherò di tornare. (*sta per uscire dal fondo*).

CES. (*indicandogli la portiera a sinistra*) Per di qui! (*Bouchonnard saluta ed esce*).

Digitized by Google

SCENA II.

CESARINA, *poi* SATURNINO.

CES. Possa egli dire la verità! Mi sono provata a cavalcare e non mi ha giovato nulla!... Vedremo se sarò più fortunata colla ginnastica... Ah! Non so da che proceda, ma mi sento i nervi così agitati, di una irritabilità...

SAT. (*da dentro*) Ma, insomma, Vittoria, vi replico che ciò non mi piace punto, anzi è disgustosissimo ...

CES. Che c' è?

SAT. Ah! Sei tu, cuoricino?.... Figurati che, non appena entrato, chieggo a Vittoria ciò che ne ha ammanito per il pranzo ... E da capo colla zuppa di magro!

CES. Sì, la zuppa è di magro...

SAT. Bisogna mandarla via quella gaglioffa!... Io non so da che dipenda, ma... gli è un fatto che in casa mia si mangia nulla .... o quasi!.... Quando si giunge a dire che non posso mai, mai avere delle patate..... delle semplici patate!....

CES. (*fra se*) Caspita! Gli è un farinaceo nutriente ... Io mi vi oppongo! (*forte*) Signore, tutte le pietanze, qualunque si sieno, sono disposte da me, e così mi convengono.

SAT. Ah! Se ti convengono!.... (*fra se*) Ordinerò qualche suplemento per me, allora...

CES. E Vittoria non se ne andrà...

Digitized by Google

SAT. Via, non se ne andrà, no ... Ma non inquietarti per ciò !... (*annasando l' aria*) Non è venuto alcuno qui ?

CES. No, nessuno, perchè fate una tale domanda ?

SAT. Perchè qui è un tal odore di tabacco...

CES. (*impazientita*) Eh ! Sarà stato il vostro domestico per fermo ...

SAT. Oh ! cospetto !... (*suona il campanello*) Vorrei ben vedere ch' egli si permettesse...

SCENA III.

RIGOBERTO *e detti.*

RIG. Avete suonato, padrone ?

SAT. Nell' assettare la sala, avete fumato, eh !

RIG. Io !... signore ... mai, mai !

SAT. Ma pertanto ... qui ...

CES. (*a Saturnino*) Se avete la calma, signore, di poter discutere con un vostro servo, io vi prevengo che non ho poi tanta pazienza... e quando io affermo ciò dovrebbe bastarvi .... Uscite, Rigoberto !

RIG. Ma signora padrona ...

CES. (*a Saturnino*) Ma dunque ... lo fate uscire ? ...

SAT. Avrei voluto ...

CES. (*prorompendo*) Dal momento che anche voi mi siete contro, cedo tosto e mi ritiro...

SAT. Ma, no, cuoricino mio ...

CES. Vi ho già pregato altre volte di non chiamarmi così ... Buona sera ! (*rientra nelle sue stanze chiudendo la porta con fracasso*).

Digitized by Google

Rig. Dio mio! Dio mio! Sempre la stessa!... Non c' è proprio verso di farle intendere la ragione *(esce dimenandosi con atti di disperazione)*.

SCENA IV.

Saturnino, *poi* Durandet.

Sat. C' è del vero in quello che dice costui!.... Ma che mai avviene in casa mia?... La è una cosa inaudita! I due primi anni del mio matrimonio, ero perfettamente contento, felice, ed ecco che ora il carattere di Cesarina diventa di più in più incomprensibile e strano... Le mie premure, anzichè recarle piacere, sembra che la disgustino... Ciò poi mi secca!

Dur. (*entrando*) Buondì, cognato!... Eh? State bene?... E Cesarina pure, neh?

Sat. Cesarina?... Sì, sì... *(fra se)* Se potessi ricavare qualche cosa col suo mezzo... *(forte)* Anzi vi dirò ch' ell' è specialmente di buon umore...

Dur. (*interrompendolo*) Ci ho una buona notizia da comunicarvi: sono nominato...

Sat. Nominato? .. Che?...

Dur. Nominato dottore .... Ho subiti gli esami alla scuola di diritto. Vi presento il dottor Durandet.

Sat. Eh! Non è già tanto per tempo!

Dur. Anzi, vi reco un esemplare della mia tesi, che tratta: *Della separazione di corpo.*

Sat. Ah! Gli è un bell' argomento... Vi dicevo quindi...

Digitized by Google

Dur. *(interrompendolo)* A proposito, poichè mia sorella non è qui che ci ascolta, vi dirò che ho adempita la mia commissione: vi porteranno quegli oggetti entr' oggi stesso....

Sat. Quale commissione?... Quali oggetti?...

Dur. Come! Quegli orecchini che mi raccomandaste per vostra moglie, quella sorpresa che volevate farle....

Sat. Ah! Sì, avete ragione, è vero! *(fra se)* Il momento è proprio ben scelto!

Dur. Ho fatto appuntino quanto mi avete ordinato. Ecco la fattura del mercante.

Sat. Millecinquecento franchi! Che sorpresa!

Dur. Ma vedete, vedete... Sono due rubini!

Sat. Ah! ce ne sono due?.... Tanto e tanto non avrei creduto che fossero sì cari!

Dur. Bah! Per recare una dolce sorpresa alle moglie!... Un carattere così amabile... tutta dolcezza, affabilità ....

Sat. Ah! Gli è proprio quanto volevo chiedervi. Sentite un po': non andò ella soggetta qualche volta, a moti d'impazienza, ad accessi di collera?....

Dur. Chi?... Cesarina?... Mai, mai!

Sat. Or bene; da qualche tempo.... non so cosa abbia.... ma il suo carattere si è diabolicamente alterato!... È sempre di malumore... monta sulle furie per un nonnulla...

Dur. Impossibile! *(odesi la voce di Cesarina che strilla fortemente e sgrida qualcuno)* O che! Che cosa è codesto?

Sat. È proprio dessa!... *(fra se)* La venne a proposito, intanto ch' egli è qui!...

Digitized by Google

SCENA V.

CESARINA, VITTORIA *e detti.*

CES. (*entra parlando irritata*) Bene, bene... andate! Voi non siete più al mio servizio!...

VIT. Ma, però... signora...

CES. Non occorrono spiegazioni!.... Gli è inutile! (*Vittoria esce dal fondo*).

DUR. Dio mio! In quale stato ti trovo!

CES. Ah! Fratello mio, questi servi!.. . (*a' Saturnino*) Firmerete il licenziamento di Vittoria!...

SAT. Ma se poco fa dicevi che la ti conveniva!

CES. Come cuoca, è possibile; ma non mai come cameriera: non ho mai veduto una simile goffaggine... non esser buona neanche da affibbiare un abito!

DUR. O che! Gli è per codesto?.... Ma via, non vale poi la pena di tormentarti per così poco... affè mia!.... Non mi hai nemmeno salutato... Cospetto! Tu mi hai però un aspetto magnifico, una ciera da far invidia.

SAT. Non è vero?

DUR. Un' apparenza di salute superba!.... Per bacco!... E ti trovo anche ingrassata!

CES. (*con dispetto*) Ah! Che idea falsa!... sono due anni che vesto sempre gli stessi abiti.

SAT. (*a Durandet con significato*) Eh! Che ti diceva?

DUR. Non ci capisco più nulla!.... (*a Cesarina*) Or

Digitized by Google

via, poichè passeremo insieme la giornata, pensiamo un po' quello che potremo fare.

CES. (*fra se*) Ah! Dio buono!... (*a Saturnino*) Come! non andrete fare la vostra partita?

SAT. No!... Oggi sacrifico il giorno alla famiglia.

CES. (*fra se*) E quest'altro che non tarderà venire!.....

DUR. Quanto a me proporrei una passeggiata al bosco ....

SAT. Bravo, la è una buona idea...

CES. Una passeggiata?... No, fa troppo freddo!

SAT. (*a Durandet*) A te!... (*forte*) Allora andiamo pranzare al caffè inglese ..... Mangeremo del merluzzo fresco con delle patate ...

CES. E dàlli con questo mangiare! Voi non pensate ad altro .... oggi non mi sento appetito ....

DUR. E se ci recassimo a teatro?

SAT. Bravo, anche questa non mi dispiace!

CES. Misericordia! Andarsi rinchiudere in uno stallo! No, no, fa troppo caldo!

DUR. Oh diamine! Ricusi anche questa? Ma tu ricusi tutto!

CES. Io non ci tengo a questi divertimenti ...

DUR. No, tu non lo dici con fare naturale, avete qualche cosa fra voi due; c' è del broncio eh, Saturnino? Saresti per avventura un marito come .... tanti altri?

SAT. Io?... Quando invece mi tormento per trovar cosa che la potesse render felice! Di' su, via, di' su, Cesarina...

CES. Oh! Dio buono!... Io già non mi lagno, no, non mi lagno!

DUR. Ma in tutto codesto io non ci veggo chia-

Digitized by Google

ro, veh! (*a Saturnino*) Voi mi nascondete qualche cosa!

SAT. Io? Ah! Bravo davvero!

DUR. Bene, bene... Ora ho un impegno cui non posso mancare; perciò vi lascio, ma per un' ora soltanto, quindi ritornerò, e converrà bene mi spiegate ogni cosa... A rivederci!

SCENA VI.

SATURNINO, CESARINA.

SAT. Infatti, gli è troppo! E non è permesso di porre un marito in simile condizione... Perdina! Che bella figura faccio al cospetto di vostro fratello! (*contraffaccendola*) Al teatro fa troppo caldo! Al passeggio!... fa troppo freddo!... Eh! eh! forse ch' io l' indovino, io! Il vostro amore, signorina, è quello che scade al disotto del zero, e perciò....

CES. Eh! voi siete pazzo!

SAT. Ma badate bene, Cesarina... fino ad ora non avete veduto che un lato del mio carattere.

CES. Che volete dire?....

SAT. Da quando siamo maritati, io mi sono tutto dedicato a farvi perfettamente felice..... Sono stato un marito modello.... e tutto attenzioni per voi. La nostra unione presentava un tipo di felicità conjugale..... E già tutti se ne accorgono, perchè avete un esteriore magnifico! E vostro fratello medesimo ve lo ha detto poco fa; voi ingrassate!..

Digitized by Google

Ces. (*prorompendo*) Ah! signore ...

Sat. Eh! ascoltami! Se continuate voi, non continuerò io! Io era un vero Filemone, ma diventerò un Orco.... Vi rifiuterò le più innocenti distrazioni! Vi farò passare di disappunto in disappunto ... Tanto che dimagrerete... diventerete sottile come uno spettro.

Ces. Sia pure, signore, accomodatevi!... Già le vostre cure, le vostre attenzioni mi stancano.... tutte quelle moine mi disturbano.... Vi sarò obbligatissima se me le risparmiate.

Sat. Ah! Cesarina! Voi dunque non mi amate?

Ces. È impossibile!

Sat. Ha coraggio di confermarlo!

Ces. Sicuramente!

Sat. E ne amereste forse un altro?

Ces. Cercate voi ...

Sat. Oh! Io vi farò una vita insopportabile! ...

Ces. La vedremo! (*gli si volta con isgarbo, esce, e chiude la porta*).

SCENA VII.

Saturnino, *poi* Rigoberto.

Sat. Ch'io cerchi, l'ha detto! Ah! Certo v'ha qualche cosa qui sotto ... (*siede presso la tavola, e fiutando l'aria come per cercare qualche altro odore, scorge vicino a se un pajo di guanti di pelle rossa*) Che cosa è ciò? Questi guanti.... non sono miei, e puzzano dello stesso tabacco che ho fiutato non ha molto!... E Cesari-

Digitized by Google

na che assicurò non essere venuto alcuno.... Questa bugia... Oh! L'orizzonte conjugale s'illumina di sinistri bagliori!... e' v' ha certo qualche cosa sotto!.... E incomincio credere che vi sia qualcheduno....

RIG. *(socchiude con cautela la porta)* Signor padrone....

SAT. Che c' è?

RIG. Volevo dirvi... *(guarda verso la stanza di Cesarina)*.

SAT. Che cosa?

RIG. A proposito della padrona .... che sempre mi perseguita e che... pretendeva ch'io avessi fumato....

SAT. E così?...

RIG. E così .... ci ho ripensato sopra... e.... gli è stato quel signore di stamane...

SAT. Un signore! *(avvicinandosi con impeto a Rigoberto)* Un signore.... Sei ben certo di quello che dici?

RIG. *(ridendo da semplicione)* Oh! perdina! Venivo sù dalle cantine... quando ho veduto, proprio con questi occhi un signore che entrava dalla piccola scaletta....

SAT. Eh? che?...

RIG. E... ve lo accerto, senza malizia, deposto allora il mio paniere..... non so come che un occhio mi si cacciasse pel buco della serratura... Allora vidi quel signore levatisi gli abiti, faceva certi gran gesti... *(vorrebbe contraffare certi gesti sperticati colle braccia)*.

SAT. *(agitatissimo)* Sta bene! Non più!... *(gli accenna di andarsene)*.

Google

Rig. (*andandosene e ripetendo la sua pantomima*) Faceva così... certi attacci...

Sat. Basta, ti dico! (*Rigoberto esce*).

SCENA VIII.

Saturnino, *solo*.

Orsù, non c'è più dubbio!... V'ha proprio un cotale qui sotto!... Ah! quanto fa male e fa soffrire una simile certezza!... Mi sento come mancare il respiro!... (*siede e si pone una mano sul cuore*) Ch' è questo?.... Ah! È la tesi di mio cognato... (*la trae di saccoccia e ne legge macchinalmente il titolo*) « *Della separazione di corpo* » Ah! Per bacco! Sì... io mi separerò.... litigherò!... Il suo fallo è evidente... mi daranno ragione!... Sì; ma... si burleranno di me... Sarò mostrato a dito.... Non potrò camminare a fronte alta!... Che fare, Dio buono, che fare?.... Qui entro ci dev' essere qualche parte che mi riguarda... (*sfoglia il libro con ira*) Veh! veh! Che leggo qui? (*legge*) « Art. 230. La moglie potrà chiedere la separazione qualora il marito abbia tenuta nella comune abitazione seco convivente una amante..... » Ecco, per bacco, quel che mi occorre!

Rig. (*entra dal fondo*) Signore...

Sat. Ah! Sei qui di nuovo, eh? ascolta; se mai ti accade di parlare con chicchessia di quel messere in mustacchi, avrai che fare con me

Digitized by Google

sai? Tu non hai nulla visto, nulla inteso .... nulla, nulla... hai capito? Nulla! (*entra nelle sue stanze con impeto, brontolando*) Articolo 230...

SCENA IX.

Rigoberto, *poi* Cesarina, *poi* Giocondina.

Rig. Oh! Dio buono! Che cosa ha mai il padrone? Avrebbe forse pigliato il male della moglie?.... Orbè.... Aveano recato questa roba per la padrona da parte del padrone... ed egli.. In verità, per me fa lo stesso... la consegnerò alla padrona. (*entra Cesarina*) Eccola!.... (*a Cesarina*) Hanno recato questa roba.....

Ces. (*prende un astuccio e apre*) Degli orecchini!... Che significa?... Da qual parte mai?... Rispondete....

Rig. Gli è un fattorino di giojelliere che disse venivano da parte del padrone...

Ces. Da parte di Saturnino?.... (*fra se*) Via, via, il suo malumore non durò troppo a lungo! Oh! gli uomini non sanno che vantarsi!

Rig. Il fattorino è tuttora in anticamera.... Udite... discorre con qualcuno ... (*odesi altercare*)

Gioc. (*da fuori*) Bene, bene... Io vi dico che entrerò!

Ces. Che c'è ora?

Gioc. Avrei due parole da dirvi, signora....

Digitized by Google

Ces. (*a Rigoberto*) Uscite!
Gioc. (*imitandola*) Uscite!

SCENA X.

Cesarina, Giocondina.

Gioc. Sono io, signora....
Ces. Ma, signora, chi siete voi?
Gioc. Giocondina è il mio nome, modista e sartina di professione, e poco paziente di carattere!
Ces. Eh! Che mi fa? Io non vi conosco!
Gioc. Tò! Che bella novità! Neppur io vi conosco; il che non toglie che non possiamo stringere conoscenza; prima di tutto, intanto debbo dirvi ch' io non sono di pasta così dolce da lasciarmi portar via gli amanti senza fare un casa del diavolo... Oh! no davvero!
Ces. Ma questo linguaggio...
Gioc. Eh! Io so tutto!
Ces. Che, tutto?
Gioc. Eh! Per bacco, non ci vuol mica gran talento, capite? Non ho già la presunzione di essere una sonnambula chiaroveggente.... però, ecco qui la cosa, in due parolette: Avevo un conto corrente col mio bisuttiere per qualche gingillo, qualche cianfrusaglia da poco... e il briccone stamane ardì farmi presentare la sua fattura. O che? mancherestе di fiducia, mio bel signorino? gli dico; passerà il signore da voi!.... Allora il fattorino ingenuamente sog-

Digitized by Google

giunge: Gli è appunto il signore che stamane passò da noi, e ha ordinato un pajo di orecchini ... che non sono per voi; e prova ne sia ch' io li porto ad un' altra! »

Ces. Ad un' altra!

Gioc. Ah! Ora capite?... Anch' io, siatene certa, avevo capito. Lasciando quindi partire il fattorino, lo seguo da lungi, e veggo che si reca da voi per depositare quell' astuccio, io giungo quasi contemporaneamente, ed... eccomi qui!

Ces. E pretendereste?

Gioc. Pretendo mi abbiate da restituire il mio sposo.

Ges. Il vostro sposo?

Gioc. Certo, questa quaresima saran due anni...

Ces. Ah! questo è troppo!

Gioc. Che credete? Abbiamo le nostre carte in regola, noi! Io conservo ancora la lista delle pietanze per le nozze che fecimo ai Provenzali, capite, carina?

Ces. Carina!... Ah! Imparate prima con chi avete a fare, signora! Io non mi sono punto maritata alla provenzale! E quanti orecchini mi vennero offerti da mio marito...

Gioc. Da vostro marito! Proprio marito, con garanzia del governo, eh?.... Ah! Il briccone!... E sono due anni che mi promette... ei me lo ha giurato, l' infame!

Ces. Oh! Scellerato, come m' ingannava!

Gioc. Ed io no?... Tanto e tanto egli non mi avrà più, no! Al postutto, non era per nulla gradevole; sempre delle scene... tanto ch' io ne dimagrava....

Ces. Proprio così; io poi al contrario....

Gioc. Ma ora che ho il sopravento....

Digitized by Google

Ces. Eccolo appunto!..... Oh! Come voglio vendicarmi!

Gioc. Ed io come lo confonderò!....

SCENA XI.

Saturnino *e dette.*

Ces. (*a Saturnino che entra*) Giungete proprio opportuno, signore!

Gio. (*fra se*) O che?... Non è già desso!

Ces. Conoscete, eh, la signora?

Sat. (*sbalordito*) La signora!...

Ces. Eh! Non occorre fingere la sorpresa! Ecco, ecco le indegne rivali che mi preferite!

Gioc. Ehi! Signora, dico.... signora....

Ces. Foste riconosciuto stamane quando facevate acquisto di questi orecchini...

Sat. Io... facevo acquisto!...

Gioc. Ma dico...

Ces. Zitto! Non una parola!

Sat. (*fra se*) Ma qui io indovino un inapprezzabile equivoco! Mi sono ficcato in qualche intriguccio di Durandet.

Ces. Capirete ora che una bella e buona spiegazione.....

Sat. (*fra se*) Brava! proprio quello mi abbisognava... l'articolo 230, il mio numero....

Gioc. Ma permettete, c' è un errore...

Ces. Basta, signorina...

Gioc. Ma poichè vi dico che è uno sbaglio!....

Digitized by Google

SAT. (*piano a Giocondina*) State zitta, e rispondete conforme a quanto dirò io.

GIOC. Ma ....

SAT. Rispondete come io, vi dico ... (*le porge di soppiatto un anello*).

GIOC. Mi dà un anello!

CES. Le parla sottovoce!

GIOC. Ma pure....

SAT. Taci, cuoricino, taci!

CES. Cuoricino! La chiamate cuoricino!

SAT. Càppita! Poichè voi non volete saperne di questo appellativo!... Ed io ho bisogno di chiamare qualche creatura mio cuoricino, intendete?

CES. Oh! Questa è troppa imprudenza!

GIOC. (*piano a Saturnino*) Ma io non capisco un zero!

SAT. (*piano*) Capirete più tardi!.... Dammi del tu!

GIOC. Dargli del tu!... (*Saturnino le regala la spilla da petto*).

CES. (*fra se*) Che orrore!

GIOC. Anche la spilla, adesso!

SAT. Chiamami il tuo cucco!

GIOC. Ah! si, mio cucco!

CES. Oh! Lo ha chiamato il suo cucco! Uscite, signora, uscite!

GIOC. Che io esca?

CES. Signore... Saturnino .... fate subito uscire costei!

SAT. (*fra se, contento*) Buono! Si riscalda, si riscalda!

GIOC. Oh! Costei avete detto, costei? No, voi non ci verrete a capo, signora! Voi non avete l'amo per pigliarmi!

Digitized by Google

Ces. L' amo !

Sat. (*fra se*) Benissimo !... Tò, prendi per l' amo! (*le da anche l' orologio*).

Gioc. Anche l' orologio !

Sat. Avevo duopo di codesto per far dileguare l'odore di certo tabacco, signora! Ah! Voi non volete recarvi al teatro ? Ah! non volete passeggiare ? Ebbene! Io invece voglio divertirmi !... Dimmi un pò .... (*fra se*) O per bacco ! Come si chiama ora costei ?.... Eh! non importa ... (*forte*) Dimmi un pò... andremo oggi ballare nello steccato dei gigli ovvero da Mabille...

Gioc. Certo, e a pranzo dalla vendarrosto!

Ces. (*con ribrezzo*) Dalla vendarrosto!...

SCENA XII.

Durandet, *e detti*.

Dur. Eccomi di ritorno!

Sat. (*fra se*) Un testimonio, proprio quello che mi mancava !

Ces. Ah ! fratello, giungi in tempo per vendicarmi degli insulti che mi vengono prodigati!

Dur. Degli insulti ? ... A te ?...

Gioc. (*scorgendolo*) Arturo!

Dur. (*fra se*) O che ? Giocondina qui! Che vuol dir ciò ?

Sat. (*a Giocondina*) Cuoricin mio, questi è mio cognato.

Dur. Cuoricino le dice ?

Digitized by Google

Ces. Ah! Che ne dici? La presenza di questa femmina in casa mia, spero te ne dica abbastanza.

Dur. Di questa femmina!

Ces. Sono già due anni ch' ei le promette di sposarla.

Sat. Io le ho promesso di sposarmela?

Dur. Chi? Giocondina?

Ces. E le regala dei giojelli!

Sat. Io le regalo dei giojelli?

Dur. A Chi? A Giocondina?

Ces. E vanno assieme pranzare e cenare dalla vendarrosto!

Sat. E andiamo cenare dalla vendarrosto... sì, sì... Non impazientarti, cuoricin mio.... Vado vestirmi e vengo subito. (*Cesarina e Saturnino escono l' una dopo l' altro minacciandosi e disputando*).

SCENA XIII.

Durandet e Giocondina.

Dur. Ah! così? Ne vengo a scoprire di belle sul conto vostro, mi pare!

Gioc. La è un pò' violenta, costei!

Dur. Aver degli intrighetti con mio cognato?

Gioc. Ma se vi dico che l' ho veduto testè per la prima volta!

Dur. Davvero? Ed è per codesto, eh, ch' ei vi chiama suo cuoricino! Che v' invita a cena?

Gioc. Vi dico ch' è una commedia!

Dur. E questa promessa di matrimonio?

Digitized by Google

Gioc. Non è punto vera!

Dur. Osate negarlo, quando egli stesso confessa?

Gioc. Io non ci capisco nulla!

Dur. Perfino al cospetto di sua moglie in collera!

Gioc. Ma quando vi dico ch' io non lo conosco punto punto!

Dur. Ma allora, come avviene ch' io vi trovo qui?...

Gioc. Colpa di quell' imbecille di giojelliere il quale mi ha posto il cervello tutto sossopra!

Dur. Quale giojelliere?

Gioc. Quello che portava il vostro regalo!... Io l'ho seguito, sono salita, ho veduto una donna, e le ho fatta una scena...

Dur. Brava! A mia sorella!

Gioc. O che! Poteva io indovinarlo?

Dur. Ma tutto codesto non mi spiega come suo marito pretenda di conoscervi tanto... E perchè mò lasciate ch' ei lo dica?

Gioc. O bella! Che so io? Sto per parlare, mi si chiude la bocca... e più sua moglie montava sulle furie e più egli era giubilante!

Dur. Eh! via...

Gioc. *(imitando Saturnino)* Dammi del tu!... Chiamami il tuo cucco!... E tutto codesto accompagnato da certa pantomima.... Prima l' anello, poi la spilla, poi l' orologio...

Dur. È singolare, codesto!

Gioc. Questo, veh! si può dire un marito originale davvero!

Dur. Non si è mai veduta una cosa simile. Aggiungi che Cesarina non è più da riconoscerla per quella sua trasformazione di carattere... Cospetto! Ella ch' era la dolcezza, la docilità in persona, quando monta sulle furie... oh!

Digitized by Google

SCENA XIV.

RIGOBERTO *e detti.*

RIG. (*da fuori*) Sta bene, signora, sta bene; me ne andrò, sì... non sono poi mica tanto affezionato alla vostra bicocca...
GIOC. Che c' è ora?
RIG. (*entrando*) C' è che me ne vado!
DUR. E perchè mò?
RIG. Perchè qui si muore di fame!... Sotto pretesto che la padrona non ha mai appetito, nessuno ha da mangiare?
DUR. Come! Nessuno ha da mangiare?
GIOC. Che vuol dir ciò? (*si picchia ad una porticina*) Hanno picchiato per di qui!
RIG. Sì, alla porticina.
DUR. (*avvicinandosi ad aprire*) Entrate...
GIOC. Su via, entrate...

SCENA XV.

BOUCHONNARD *e detti.*

BOU. (*entrando di slancio*) Sono io, signora...
RIG. Oh! Il signorino di stamane!
BOU. (*fra se*) C' è gente!
DUR. Bouchonnard! Il mio professore di scherma!
GIOC. E che mai viene a far qui?

Digitized by Google

Bou. (*confuso*) In verità ... non so... se debba ...

Dur. Suvvia, parlate!

Gioc. Spiegatevi, signore, spiegatevi!

Bou. Ma gli è che... non vorrei...

Gioc. Un altro mistero adesso!

Dur. Insomma, a qual fine?...

Bou. Or bene!... Purchè non lo diciate ad alcuno... Vengo per dare una lezione di ginnastica...

Gioc. A chi?

Bou. Alla signora!.... Ma zitto!

Gioc. (*a Durandet*) Vostra sorella prende delle lezioni di ginnastica, e in secreto?

Dur. Io mi ci perdo!

Gioc. Ed io invece mi raccapezzo!... Forse che la cosa non è lampante? Una donna che mangia nulla, e prende lezioni di ginnastica...

Dur. Sì, difatti.... E la fantesca che licenziò stamattina perchè non aveva saputo affibbiarle la sottana dell' abito...

Gioc. È un altro indizio! È chiara come il sole!... Ecco donde proviene il suo malumore. Tutte le donne sono eguali, quando ancor giovani si vedono ingrassare a quel modo. Ah! ah!... Non l' ho io indovinata?

Bou. Presso a poco...

Rig. (*tutto imbambolato*) Tò, tò, tò! Ed io che credeva invece... ed anche il padrone... Tanto è vero che andava in cerca di voi per rompervi le costole!

Bou. O che dite?....

Gioc. Eh! certo!... Ecco la cosa! Il marito credevasi ingannato, pensò al modo di romperla.... Tutto adesso si spiega!

Bou. Ma allora conviene avvertirnelo...

Digitized by Google

Gioc. No, anzi.... all' opposto. Ciò merita una lezione!... Ah! La signora vuol dimagrare? .... Eh! la gelosia per codesto è un ottimo farmaco! E gliene daremo fin che ne vuole! (*si avvicina alla tavola e scrive in fretta*) Quanto a messer Saturnino, gl' insegneremo a fare il libertino, lo scapolo, egli è che è uomo ben assettato in famiglia, e che non ha la menoma vocazione per ciò!... (*a Rigoberto porgendogli il viglietto*) Avvicinati; prendi, va tosto ordinare queste pietanze per parte del tuo padrone... del tuo padrone!... capisci?

Rig. Ma... no, non capisco....

Gioc. Prendi questo e basta! Il capire è superfluo!

Dur. (*gli da del danaro*) E te ne darò il doppio se saremo contenti di te... Vattene! (*Rigoberto esce tutto confuso*).

Bou. Ma, e la mia lezione?

Gioc. Me ne incarico io!... Quella che sono per darle val bene la vostra ginnastica! Ah! Il signor Saturnino vuole una cena?.... Ne avrà una a modo...

Dur. E come? Dove?

Gioc. Qui, in questo luogo medesimo! Corro al fondachino, racconto la storiella a tutte le mie compagne... le conduco meco, e... vedrete!

Dur. Ecco mia sorella!...

Bou. Dessa!

Gioc. Andiamo via...

Dur. Sì, ora ho capito, non ci rimane altro che da volgere in ridicolo il serio, e...

Bou. Anch' io me la batto; poichè c' è un mistero procuriamo serbarne il secreto.... (*escono in*

Digitized by Google

sieme Durandet e Giocondina, Bouchonnard dal fondo della porticina)

SCENA XVI.

CESARINA, *poi* RIGOBERTO.

CES. (*entra ponendosi i guanti; ha già sulle spalle la mantiglia, e il cappellino sul capo*) Eccomi pronta! Non voglio rimanermi più un minuto in questa casa! .... — Quando penso che fui il suo zimbello per tanto tempo!... Come seppe dissimulare! Oh! ma io voglio saper tutto, e gli farò pagar caro... (*prendendo l'astuccio*) Dal giojelliere verrò forse a rilevare ogni cosa .... sì... poichè è colà che quel perfido fa le sue compere, i suoi acquisti! (*scorgendo Rigoberto che entra dal fondo con un paniere di bottiglie di Sciampagna*) Ancora qui?... Che venite fare in questa casa?

RIG. Signora, quest'è sciampagna!

CES. Dello sciampagna! E perchè?

RIG. Il padrone dà qui una cena.

CES. Una cena!

RIG. Ecco intanto il liquido..... (*fra se*) Crepa di rabbia! (*forte*) E non tarderanno recare il solido; finalmente... Questo si può chiamare nutrirsi per bene... (*esce dal fondo*)

CES. Come! Vorrebbe forse... Oh! Questo è troppo .... ma verrà la mia volta... sì... se mai credesse ch'io voglia disperarmi .... Egli vuol provocare uno scandalo .... ed io pure! Pren-

Digitized by Google

derò meco uno, due avvocati!... E gliene canteremo! Oh! sicuro, vedrà, vedrà! (*esce con impeto dalla porticina*).

Rig. Per di qui, voi altri, per di qui. (*rientra seguito da due garzoni di locanda che recano una tavola con l' occorrente*) Ponete qui tutto .... (*fra se*) Oh! il pasticcio di fegatelli!... Non ne ho mai assaggiato, ma io lo adoro!... Questo si chiama nutrirsi per bene! Veh! veh! La padrona è rientrata nelle sue camere. È indemoniata dalla rabbia!.... Ma io sono contento... sì...

SCENA XVII.

Rigoberto, Giocondina, Cornelia, Susanna, Agnese *Sartine.*

(*entrano canticchiando e saltando*)

Gioc. (*a Rigoberto*) Vien quà, tu! Abbiamo ordinato ti apportino una livrea dal rigattiere qui dirimpetto; forse non la ti starà proprio dipinta, ma non monta .... La indosserai, e poscia risalì qui...

Rig. Ma... signora ...

Gioc. Esci, va ....

Tutte. Esci, va .... (*Rigoberto esce sbalordito*)

Gioc. Ed ora, signorine... mi avete già inteso; vi ho spiegato il mio progetto abbastanza...

Cor. Sì, abbiamo capito!

Gioc. Abbiate un contegno ammodo; noi siamo in

Digitized by Google

casa di un onesto pastricciano, non già da qualche ganimede scapolo...

Tutte. Sta bene! Sta bene!

Cor. O che! Non sappiamo forse ben contenerci in buona compagnia?

Sus. Sì, sì, assumeremo le maniere da gran signore.

Gioc. Brave! Allora ci divertiremo...

Sat (*da fuori*) Olà, Rigoberto. Rigoberto!

Sus. Eccolo! Attente!

Gioc. Ora a noi due, bel signorino. (*risale verso il fondo per incontrare Saturnino*).

SCENA XVIII.

Saturnino *e dette.*

Sat. Eccomi abbigliato...

Tutte. (*salutandolo*) Signore...

Sat. (*sorpreso*) O che è ciò?

Gioc. Carino mio, permettete vi presenti le amiche Cornelia, e Susannina, e Agnese... e Luerezia ecc. ecc.

Sat. Signorine garbatissime, sono ben fortunato... non capisco...

Gioc. E la cena?

Sat. Ah! Queste signorine sono pur esse del numero?... Bene, bene; partiamo insieme... andiamo dalla vendarrosto!

Gioc. Oh! Niente affatto, noi ceneremo qui....

Sat. Permettete vi dica che...

Digitized by Google

Agn. Sì, diamine, ci troveremo ben meglio...
San. Ma ...
Cor. Ma guardate, tutto è già in pronto!
Gioc. Forse che non vi accomoda ?...
Sat. Oh! non dico già questo...
Gioc. Allora, su, via ... a tavola...
Sat. E Cesarina che ... Eh! Tanto meglio!... Hai ragione, sì... A proposito, come ti chiami ?
Gioc. Giocondina! (*fra se*) La mia vendetta assume delle proporzioni Sardanapalesche!
Tutte. Su, via, a tavola, a tavola!
Sat. Eccomi! (*Rigoberto entra vestito di una larga livrea*).
Cor. Di', Giocondina, porgimi que' gamberelli.
Gioc. Sì, gattuccia mia! (*a Saturnino*) E tu non ne prendi, mio, cucco?
Sat. No, no... non tanti gamberi ...
Gioc. Ah! Che bricconcello sei!
Sus. E laggiù sono granchi di Bordeaux ?... Io ne voglio ... porgimene uno ....
Cor. Per me, venga qua quel pasticcio...
Agn. E a me il prosciutto!
Una Mod. Ed io quell'astaco!...
Sat. Che stupendi appetiti sotto quelle fragili complessioni!
Cor. Ma per bacco, io vi ho veduto in qualche luogo, signore ... Parmi da Markowsky ...
Sat. Sbagliate, bella damina; io non frequento verun polacco.
Cor. Ma non è già un polacco, è Markowsky!
Tutte. Markowsky!
Sat. Ah! Io non lo conosco!
Sus. Dimmi un pò, anfitrione, non saresti tu della cricca di Ernesto?

Digitized by Google

SAT. Chi è questo Ernesto?
SUS. Veh! veh! Quel bel biondino...
Tutte. Quel bel biondino!
SAT. Ma io non conosco nessun biondo.
GIOC. O che! Non conosce proprio anima viva, costui!
COR. Oh! Come è babbeo!... Dì' un po' Giocondina, come si chiama quel tuo bel Romeo?
GIOC. Non lo so in verità! Dimmi, originale buon uomo, come ti chiami?
SAT. Saturnino!
Tutte. Ah! ah! ah! Saturnino! Sa-tur-ni-no! Sa-tur-ni-no!
GIOC. Dà qui dello Sciampagna!
RIG. Eccolo!
SUS. Ed ora, un brindisi a Saturnino!
SAT. Brava! Un brindisi!
Tutte. Alla salute di Saturnino! (*bevono e poi cantano facendo un baccano del diavolo*).
SAT. Oh! No, no tutte insieme!... Ognuna canti la sua! (*chi canta una cosa chi l'altra, la confusione è al colmo*).

SCENA XIX.

DURANDET *e detti.*

DUR. (*entra; si fa silenzio*) Che veggo mai!
SAT. Veh! veh! Durandet!
Tutte. Oh! oh! olà, Durandet!
DUR. (*a Saturnino*) Signore, io vi intimo di spiegarvi...
SAT. Nessuna spiegazione!.... Dello sciampagna a Durandet!
Tutte. Sì, dello sciampagna! (*lo tirano chi da una*

Google

parte, chi dall'altra, e lo fanno bere. Dopo un secondo e più forte baccano, si alzano e si pongono ballare in giro, attorno Durandet e Saturnino, che intanto si danno alcune spiegazioni. — Ad un dato momento, si spalanca la porta del fondo, e comparisce Cesarina. — Rigoberto se la svigna per la sinistra).

SCENA XX.

CESARINA *e detti.*

SAT Mia moglie! Ora finalmente scoppierà la bomba!

CES. (*alle donne*) Rimanete!... (*a Saturnino*) Signore, io sono di ritorno... dal giojelliere...

SAT. Che?

CES. E so a che debba attenermi...

SAT. Ahi! ahi!

CES. (*a Saturnino*) Mi spiegherete ora tutto ciò che qui accade da stamane in poi?....

SAT. Eh! La cosa è semplicissima. (*leva di saccoccia e legge la sua tesi*) «Articolo 230. La moglie potrà chiedere separazione, quando il marito abbia tenuto presso di se nella comune abitazione un' amante.»

CES. E che significa?....

SAT. Significa, signora, che voi guadagnerete il processo. Lo vedete, io sono in piena regola.... Ecco nel mio conjugale domicilio tutti gl' ingredienti di una bella e buona separazione....

CES. Ma.... signore....

SAT. (*piano*) Quello che soltanto vi chieggo si è di ben nascondere il vostro fallo.

Digitized by Google